

Nuova proposta CISL?

Salterebbero i contratti per avere una riduzione degli orari di lavoro

La ipotesi emersa nel corso di una riunione tra Carniti e le categorie dell'industria - Il dissenso espresso dai chimici e dagli alimentaristi - Rimane ferma la discussione all'interno della commissione dei nove

ROMA — Come la CISL aveva previsto o come la CISL ha voluto? Il confronto nella commissione dei 9 segretari CGIL, CISL e UIL per la piattaforma sulla riforma del salario della contrattazione, in effetti, ieri ha segnato il passo. E forse la ragione va ricercata in un'altra riunione svoltasi ieri mattina tra Pierre Carniti e i segretari delle categorie dell'industria della CISL nel corso della quale sono state analizzate diverse ipotesi tra cui quella di una trattativa centralizzata nella quale in cambio di una riduzione generalizzata degli orari si conceda un rinvio delle vertenze contrattuali in scadenza a fine anno. Secondo alcune indiscrezioni su questa linea si sarebbero detti d'accordo molti dirigenti di categoria, con il distinguo degli alimentaristi che vorrebbero una contrattativa tra due anni, per cui lo slittamento dei tempi comporterebbe un sacrificio maggiore) e dei chimici (che hanno già conseguito consistenti riduzioni di orario in sede aziendale). La riunione — hanno tenuto a puntualizzare alla CISL — ha avuto un carattere informale e l'ipotesi dello scambio rientra in una serie di possibilità. Ma il solo fatto che sia stata avanzata, e in questi frangenti, esprime una riserva della confederazione di Carniti nei confronti della riforma del salario e della contrattazione.



Pierre Carniti



Gianni De Michelis



Luigi Lucchini

Del resto, nella discussione di ieri della commissione i rappresentanti della CISL sono sembrati porre la questione della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro in termini pregiudiziali, cioè pure tutto il sindacato ha dichiarato di voler fare. Insomma, la priorità dell'occupazione va conseguita sul terreno proprio della politica e dell'innovazione tecnologica. E i segretari venerdì dovranno decidere se formalizzare i pochi punti di convergenza (sul fisco, ad esempio) e i colpi di mano del padronato?

Altro punto di contrasto emerso nella discussione dei 9, riguarda il grado di copertura della scala mobile che la CISL e la UIL intendono abbassare e anche di parecchio, chi più chi meno, al fine di recuperare il margine contrattuale che deve passare per la riduzione della quantità del salario indicizzato e non per il consolidamento della qualità di una tale conquista che consista di rimediare ai guasti dell'appiattimento e di affrontare in termini nuovi i problemi della produttività e dell'innovazione tecnologica.

Subito chiaro cosa voglia fare la controparte. Ha denunciato la Funzione pubblica-CGIL: «Si pretende di ingabbiare tutti in un accordo quadro pachidermico e, nei contenuti, ottocentesco». In alternativa è stato rivendicato lo spazio nella contrattazione articolata, quella cioè che si svolge nei singoli ministeri.

Sullo sfondo resta lo scacco dei vecchi (l'accordo separato di San Valentino) e dei minacciati (la sterilizzazione della scala mobile dall'effetto dell'accorpamento della Funzione pubblica). Il referendum proposto dal PCI rivela sempre più la sua funzione di alto e di sproni alla ripresa di corrette relazioni industriali. Se parte del sindacato sembra arroccarsi nella difesa della propria bandiera, qualche attenzione (e preoccupazione) sembra farsi strada negli ambienti politici, se il vice segretario della Dc, Scotti, invita il governo a uscire «dall'attentismo» e a compiere «al più presto il primo passo per riattivare il confronto tra le parti sociali», anche utilizzando la leva di una soluzione-ponte per l'85 delle aliquote Irpef.

Oggi, intanto, si riunisce il direttivo della Confindustria e ad accettare un pessimismo sulla linea dello scontro?

Pasquale Cascella

I cambi		
MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	8/1	7/1
Dollaro USA	1929,50	1950,50
Marco tedesco	514,325	513,05
Franco francese	200,635	200,595
Florino olandese	543,685	543,61
Francobelga	30,661	30,671
Sterlina inglese	2228,475	2230,35
Scellino austriaco	1918,375	1916,60
Corona danese	171,925	172,045
Dracma greca	15,025	15,085
Dollaro canadese	1369,35	1367,75
Yen giapponese	1463,05	1474,50
Francosvizzero	7,609	7,647
Scellino austriaco	735,11	737,60
Corona norvegese	87,475	87,34
Corona svedese	212,23	212,61
Corona svedese	214,435	215,175
Marco finlandese	293,775	294,15
Escudo portoghese	11,38	11,395
Peseta spagnola	16,139	16,137

Giù il dollaro di 22 lire Solo una pausa?

ROMA — Il dollaro è arretrato di 22 lire fra la sera di lunedì e la giornata di martedì. L'improvviso cambiamento ha ricevuto, come al solito, spiegazioni contrastanti. Le vendite di valuta USA sarebbero state abbondanti in Asia, specie a Tokio, gli acquisti che hanno consentito al marco di riprendersi sarebbero partiti da Chicago. Negli Stati Uniti si parla di riduzioni, sia pure marginali, dei tassi d'interesse. In Europa occidentale di interventi della Banca centrale tedesca che avrebbe approfittato di un momento di debolezza per rialzare le sorti del marco.

Modifiche all'intesa Magneti proposte dei tre sindacati

Reguardano le norme sul «part-time» e i contratti di solidarietà - Previsti oggi assemblee e lunedì referendum a Milano (ma perché la CISL non lo vuole?)

MILANO — Ultimo atto per l'accordo Magneti Marelli? La cosa certa è che da stamane la parola passa ai lavoratori ai quali tocca in ultima istanza trovare la soluzione in presenza di contrattisti e polemiche che da più giorni stanno dividendo il sindacato sulla valutazione dell'ipotesi di accordo raggiunta prima di Natale. Nel stabilimento di Crescenzo ci saranno tre assemblee, poi lunedì il referendum, un sì o un no all'intesa. Quanto concordato dopo una lunga e difficile trattativa tra la Fiat (proprietaria del gruppo milanese), i sindacalisti e il sottosegretario Conti Ferlini, si sta considerando però una busta chiusa. Tanto è vero che la Confederazione (secondo notizie di agenzia) CGIL, CISL e UIL non scartano la Federazione metalmeccanica, avrebbero chiesto un incontro informale al ministero del Lavoro per cercare in un'occasione di migliorare la parte che riguarda l'eccedenza di personale. L'intesa non parla di redistribuzione del lavoro, di part-time, di contratti di solidarietà, tutti strumenti, peraltro, previsti dalle leggi vigenti.

pressioni politiche unitarie per migliorare l'intesa. D'altra parte, però, nessuno può rischiare di fare un bel regalo alla Fiat in presenza di una rottura nel fronte sindacale. In questa dichiarazione sta tutto il groviglio del caso Magneti Marelli. La divisione tra Fiat e il sindacato è una parte e la Fiat-Cisl dall'altra non ha trovato per ora sanzione formale, ma le posizioni restano parecchio distanti. Mentre in fabbrica i delegati, compreso il quadro attivo della Fim, preparano la consultazione e il referendum, i sindacalisti si preparano tutte le strutture unitarie della categoria, da Milano al livello regionale alla segreteria nazionale. Alle lunghe riunioni congiunte o di componente si sono sostituiti i comitati contrapposti e la «guerriglia» delle dichiarazioni.

Bagnoli continua a funzionare

NAPOLI — Ancora polemiche a Bagnoli tra azienda e lavoratori. Ieri sera la direzione dell'Ilva aveva minacciato di spegnere l'altolavoro in seguito ad una serie di scioperi — peraltro regolarmente proclamati da FLM e Consiglio di fabbrica — minacciando così di compromettere la ripresa produttiva del centro siderurgico. Ieri la decisione è rientrata ma la tensione rimane alta. Gli scioperi (cinque ore per turno) erano scattati l'altro ieri dopo la riduzione degli organici delle squadre addette alla sicurezza. Secondo l'azienda gli scioperi così prolungati comprometterebbero la produzione dell'intero stabilimento. Ieri il Cdf ha modificato l'articolazione della lotta.

Prodotti petroliferi prezzi in calo Consumi '84: -5,3%

ROMA — La notizia non è ufficiale, ma questa settimana parecchi prodotti petroliferi potranno scendere di prezzo, a causa di uno scostamento in basso dei prezzi rilevati in sede CEE. Intanto però, la Comptrol-Confesercenti ha protestato ieri per il rapporto anomalo che si è di nuovo creato tra le quotazioni del metano e quelle dei prodotti petroliferi. Se la presidenza del Consiglio e il ministro dell'Industria — a cui si sono rivolti — non prenderanno provvedimenti, i distributori di carburante minacciano agitazioni. Intanto, si è saputo che i consumi petroliferi sono scesi l'anno scorso del 5,3%. Solo a dicembre, la benzina è crollata nei consumi di ben 7,8 punti percentuali. Il gasolio da riscaldamento, da venerdì, dopodomani, potrebbe teoricamente scendere di 9 lire al litro, passando da 647 a 638 lire, mentre l'olio combustibile AT2 (altro

Mare del Nord Petrolio a due dollari sotto il listino

Periodo di prova fino al 31 gennaio L'Algeria in contrasto con l'OPEC

LONDRA — Situazione confusa per i prezzi del petrolio esportato dal Mare del Nord: la BIOC, compagnia statale che acquista dalla compagnia e rivende il 51% del petrolio estratto, conferma di vendere il greggio ai prezzi di mercato, due dollari sotto il listino, ma dice di non avere ancora abbandonato il listino. Il prezzo effettivo verrebbe definito con i compratori il 31 gennaio. Questa dilazione sembra presa per mettere alla prova la decisione dei paesi OPEC di ridurre le vendite fino a far risalire il prezzo ai livelli di listino. Se questo non avverrà, a fine gennaio i ribassi diventerebbero ufficiali.

L'agenzia per l'energia (AIE) con sede a Parigi ha però di nuovo avvertito che tendono a togliere prospettive a tale strategia. Nel 1984 la domanda di petrolio è salita del 2,7%, nonostante il boom industriale negli Stati Uniti. Nel 1985 l'incremento sarebbe soltanto dello 0,9%. L'AIE ricorda che i consumi di gas e carbone, oltre che l'entrata in funzione di nuove centrali elettronucleari, stanno togliendo spazio al petrolio. Oltre a questo pesa però anche il fatto che la ripresa produttiva è a basso livello e poco diffusa nei paesi importatori di petrolio. L'OPEC però non ha voluto entrare nel merito della congiuntura, non vuol trattare il prezzo e la domanda di petrolio come una variabile fra le altre degli scambi internazionali e questo, secondo molti osservatori, sta conducendo al fallimento il «cartello» del prezzo.

Soltanto due banche portano i tassi primari sotto il 17%

Il Banco di Napoli continua a differenziare l'interesse ai clienti del Sud - In termini reali il caro-denaro dipende dall'inflazione, quindi dal «rientro» del Tesoro

ROMA — Le riduzioni al tasso primario, riservate alla migliore clientela, si vanno allineando al 17%. In questo senso hanno deciso alcune delle maggiori Casse di Risparmio, come le Lombarde, quella di Firenze e quella di Torino, oltre che le banche d'interesse nazionale Commerciali e Credito Italiano. Vi sono due eccezioni, il S. Paolo di Torino ed il Banco di Napoli (solo per la clientela delle regioni del Sud) che hanno portato questo tasso al 16,50%. Alcune banche annunciano anche il tasso massimo, 20,50% nel caso del Banco di Napoli (sempre per la clientela che quest'anno potrebbe chiedere al mercato 180 mila miliardi. Questa facilità, a sua volta, è il termometro negativo della domanda di credito da parte delle imprese. Poiché gli investimenti sono bassi, resta ampio spazio per l'imdebitamento del Tesoro. Per cui la prospettiva più immediata e questa: qualora gli investimenti aumentassero rapidamente, varie fonti, la differenza — il tasso reale — resterà pur sempre dell'8,5%-9% per le operazioni più favorevo-

gnificati politici più generali: la Uil ma in particolare la Cgil sarebbero disponibili (secondo la Cisl) a seguire la Fiat e ad accettare un pessimo accordo sacrificando i 503 licenziati della Magneti sull'altare del prepensionamento a 50 anni. E lo schema dello scambio applicato a ogni situazione, quello tra salario e una riduzione generalizzata dell'orario, asse dell'attuale strategia Cisl.

Borsa in fermento Molto interesse per il Nuovo Ambrosiano

MILANO — Scambi in aumento, nuove iniziative di denaro e crescita consistente delle quotazioni ieri alla Borsa di Milano. Si è registrato un progresso delle quotazioni superiore all'1%. Interessato quasi tutto il listino, anche se particolare attenzione si è concentrata sui titoli bancari e particolarmente sulle tre BIN (Comit, Credit e Bancoroma) in seguito a indiscrezioni sulla possibilità di un aumento misto di capitale. Molto interesse per le azioni del gruppo Nuovo Banco Ambrosiano (+2%); la Cattolica del Veneto, incremento di quasi 100 lire per la Centrale, +4,3%; il mercato registra le voci circa la ventata fusione tra Nuovo Banco Centrale e in ogni caso si attendono importanti decisioni pure per quanto concerne la Cattolica del Veneto a non lungo termine.

richieste del Tesoro. L'esigenza di ridurre il disavanzo statale continua a dominare la scena economica. Esponenti «rigorosi» della maggioranza — ed anche del sistema bancario — ne parlano poco per il semplice fatto che, portata all'estremo l'operazione di drenaggio delle buste paga, fino a ridurre il potere d'acquisto delle retribuzioni, ogni revisione dell'entrata dovrebbe ormai incidere su quel reddito che rappresenta la loro base socio-politica. Non a caso qualche esponente dc e liberale parla, ora, di proporre al Sindacato di affare: limare l'IRPEF sulle buste paga (non certo riformare la base imponibile) in cambio della rinuncia a dare alla «vertenza fisco» il contenuto di una riforma per andare, al contrario, ad un nuovo «patto sociale».

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

ROMA — Il Consiglio generale della federazione informatica e spettacolo (Fis) ha eletto Carlo Festuccia nuovo segretario nazionale. Festuccia, 36 anni, sociologo, proviene dalla Fim dove, per la Fiom, aveva fatto il responsabile del settore auto.

sta ancora lo spazio per riassorbire i maggiori costi di capitale (interessi); ma anche bassa utilizzazione degli impianti con tagli ai costi del lavoro. Dal lato della razionalizzazione dei costi nell'area degli intermediari finanziari, invece, domina la reticenza. Decine di incarichi ai vertici delle banche restano da rinnovare. La Commissione che dovrebbe controllare le società e la Borsa (CONSOB) entra nel decimo anno di vita senza avere un organico ed un chiaro programma d'azione. Si discute da due anni di banche d'affari, per portare più capitali alle imprese, e di riforma alle Casse di Risparmio senza che sia stato possibile prendere chiare decisioni in sede legislativa.

Ernesto Cappà

ERNESTO CAPPA la moglie Anna Conte e il figlio Roberto lo ricordano con affetto ad amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono centomila lire per l'Unità. Napoli, 9 gennaio 1985

Primo Sacchi

PRIMO SACCHI il tuo ricordo è sempre con noi. Torino, 9 gennaio 1985

Sergio Fraterno

SERGIO FRATERNO il fratello e la moglie nel ricordo con affetto sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità. Genova, 9 gennaio 1985

Leonido Gliarelli

LEONIDO GLIARELLI la moglie, i figli, le nuore e i nipotini con affetto sottoscrivono 200 mila lire per l'Unità. Roma, 9 gennaio 1985

Brevi

Ferguson: sindacati scrivono a Craxi
ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto hanno inviato una lettera a Craxi, ad Aluisio e a De Michelis per chiedere un intervento urgente nella vertenza Massey Ferguson. La direzione aziendale, infatti, vuol licenziare 1400 lavoratori e i segretari di Cgil, Cisl e Uil si rivolgono al governo affinché venga evitata una simile soluzione.

Cento sospesi alla Breda Ferroviaria
PISTOIA — La Breda Ferroviaria ha messo in cassa integrazione cento dei 1400 dipendenti. L'azienda del gruppo Elm aveva minacciato il provvedimento qualche settimana fa, se le sospensioni sono scattate.

Iva: modifiche per gli agricoltori
ROMA — Con un decreto, pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha stabilito alcune modifiche alle percentuali di compensazione in materia di Iva per le cessioni di prodotti agricoli ed altri effetti degli agricoltori. Il provvedimento, in particolare, aumenta dall'otto al nove per cento le percentuali di compensazione valide per gli ovini e i caprini vivi e conferma al 14 per cento i valori per i bovini e i suini vivi.

Morto Spinella (Legga delle cooperative)
ROMA — È morto Filippo Spinella, vicepresidente dell'ufficio stampa della Lega nazionale delle cooperative. Ha lottato per mesi contro un male incurabile. La famiglia di Spinella, che era generalista, Spinella lascia un vero patrimonio. Ai familiari e agli amici della Lega giungano le nostre condoglianze.

Festucci nuovo segretario dei poligrafici Cgil
ROMA — Il Consiglio generale della federazione informatica e spettacolo (Fis) ha eletto Carlo Festuccia nuovo segretario nazionale. Festuccia, 36 anni, sociologo, proviene dalla Fim dove, per la Fiom, aveva fatto il responsabile del settore auto.

All'Italcable forte aumento degli introiti
ROMA — Gli introiti dell'Italcable (gruppo Iri-Sis) sono aumentati del 28% mentre i costi sono cresciuti del 13%. Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione che ha giudicato i risultati dell'84 particolarmente soddisfacenti.

Europa, ancora in rosso il settore auto
ROMA — Anche nel 1984, per il quarto anno di fila, l'industria dell'auto europea ha chiuso con un rosso. Le perdite complessivamente, hanno superato i 1375 miliardi in lire italiane. Il deficit più grosso lo ha fatto registrare la Francia.